

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 295

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

295

P. CAMPI G. FRANCESCO

1807 ca.

di Milano. Fratello di P. Carlo Giuseppe. Professore in S. Maria segr. il 10 XII 1741. Rimase di stanza in S. Maria segr., dove fu maestro in lettere ai novizi, " nel quale impiego non ha mancato ai suoi doveri assistendo sempre con amore ed assiduità a quei giovani, che a lui sono stati dati da istruire ". Fece scuola anche a cavalieri esteri " con l'obbedienza de' Superiori; si è sempre mostrato un savio religioso ".

Nel 1754 fu deputato nella casa di S. Pietro in Monf. di Milano, dove fu Preposito nel triennio 1766-69, e nel triennio 1772-75. Negli altri anni fu vicepreposito, procuratore, e nel 1787 maestro dei novizi. Fu ancora Preposito dal 1781 al 1784. Nel 1777 la casa di S. Pietro Monf. era stata trasferita in S. Girolamo, e P. Campi figura negli elenchi di questa casa; la quale fu soppressa dal governo cisp detto democratico nel 1798. Fu assegnato alla casa professa di Pavia, ma fermatoci a Mila-

no per la sistemazione degli affari, fu poi deputato in S. Maria segr., dove, con il coibito, fu vicepreposito. Ivi era ancora presente nel 1807.

Abbiamo di lui una interessante lettera scritta allo storico somasco P. Patrineri:

" B.D. Molto Rev. Padre Sig. Fron col.mo:

Grazie ben distinte io rendo alla P.V.M.R. per le belle ed erudite notizie, che ha così ben raccolte ed unite nel libro, che mi ha favorito colla immagine del valente e religioso Socrate cristiano Primo Conti. Con molto mio piacere le ho lette, e ne ho ammirata la bella grazia dello stile, ed il fino giudizio nella scelta delle erudizioni, di cui le ha corredate. Io pure col nostro P. Varisco, che mi impone di significarle i suoi più distinti ossequi, abbiamo letta l'accademia col saggio della storia greca, che dalle esposte domande si può chiamare piuttosto il sugo migliore, o sia estratto della medesima, le quali cose tutte ci mettono in viva aspettazione ed appetito di gustare, e godere gli altri frutti delle dotte sue fatiche. Onde seco Lei sinceramente, e cordialmente mi rallegro, e mi congratulo unitamente col P. Varisco. Ma ancora assai più mi

rallegrò all'intendere la buona di lei intenzione di proseguire ad illustrare la nostra Congregazione colle memorie di al-

tri nostri religiosi insigni nella pietà, e nella letteratura. Spiacemi di non trovarmi adesso presso di me due tomi in foglio scritti già dal nostro buon P. Caimo, che ho salvati dalla furiosa tempesta, che abbiamo sofferta, i quali contengono le vite di vari nostri dei primi Padri cavate da autentici documenti, e sono quelle dei due fratelli Angiomarco e Vincenzo Gambarana, Leone Carpani, Dorati, Stella, Trotti, Migliorini, ed altri, e singolarmente quella di certo Pietro Moro ara-

bo di nazione quasi miracolosamente per mezzo di una triplicata visione di S. Pietro chiamato da Dio alla religione cattolica, per cui avendo trovati altri sette giovanetti suoi compagni, che però per disagi del lungo e disastroso viaggio morirono per via, egli ciò non ostante solo continuò il viaggio, sofferendo sempre con maravigliosa intrepidezza tutte le più strane vicende che mai gli potevano avvenire non solamente per viaggio, ma ancora in Venezia stessa, dove fu condotto, essendo stato preso per una spia del Turco, onde fu messo in prigione, dalla quale però dopo molto tempo fu

per un altro miracolo liberato, e poscia instruito nella fede, e indi battezzato vestì l'abito nostro religioso, ed in seguito mandato all'orfanotrofio nostro di Siena, dove dopo alquanti anni di assistenza agli orfani morì questo buon Fratello universalmente coniato per la sua indefessa carità e religiosa osservanza. In somma a leggere la distinta relazione manoscritta, non sembra mai il ragguaglio di una vita, ma piuttosto un sacro e pio romanzo.

Che se desiderasse qualche notizia ancora dei nostri letterati di Lombardia, potrà vedere il tomo 20 del Giornale dei Letterati d'Italia art. 15 pag. 405, che troverà l'elogio del nostro P.D. Gian Paolo Mazzuchelli fatto dal nostro P.D.

at Pier Caterino Zeno, in cui descrive gli studi, le fatiche, le di lui opere edite ed inedite. In questo medesimo elogio fa menzione di due altri nostri religiosi molto noti ed apprezzati dalla repubblica letteraria, cioè del P. Giannantonio Mezzabarba autore del famoso panegirico Imp. Rcm. nummis etc.

e di altre composizioni, cronologiche, critiche, istoriche, poetiche; e del P. Girolamo Semenzi cremonese professore di teologia sulla Università di Pavia, cui fa molta lode il P. Mabillon nel suo: *Iter italicum*. Nel sudd. Giornale tom. 12 art. 12 pag. 379; e più tom. 14 art. 6 par. II pag. 148; tom. 19 art. 14, pag. 418 troverà fatta menzione delle sudd. persone.

Il nostro P. Filippo Guerrini milanese coadiutore di questa parrocchia di S. Maria segr. uomo di 45 anni indefesso nel suo ufficio pel corso di 8 anni in circa di singolare pietà

e prudenza desidererebbe per vari incontri del suo ufficio la licenza dei libri proibiti, onde io col medesimo la preghiamo ad ottenergliela più ampia che sia possibile. Finalmente per non rubare il tempo alle belle ed erudite sue fatiche con questa mia malcomposta, o indiscreta leggenda, brevemente col più ossequioso rispetto le bacio le mani, e sinceramente mi protesto

della P.V.M.R.

um.mo ed obbl.mo serv.

Gianfranc. Campi crs.

P.S. - Il P. maestro Rozzi, che fino dal passato giugno mi aveva portati via i due tomi in foglio delle vite dei nostri Padri mi ha fatto sapere che me li porterà a Milano questa Pasqua.

Vedendo il nostro Em.mo Dugnani la prego baciarle in nome mio la sacra porpora, e significargli la mia memoria, ed il mio ossequio, che godo di rinnovargli ancor dopo più di mezzo secolo.

Milano, S. Maria segr. 29 XII 1806

I mss. accennati si trovano in: ASPSG.: 40-13; 40-14